GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 27 OTTOBRE — **NUM. 257**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 15 novembre 1880, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concorso dello Stato nelle spese della Esposizione industriale nazionale di Milano (99);
3. Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi (78);
4. Proroga dei termini per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna (56);
5. Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool (29);
6. Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione di iscrizioni di ipoteche e di privilegi (49);
7. Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione (101);
8. Impianto di un sifilicomio in Roma (70);
9. Riordinamento delle guardie doganali (37);
10. Iscrizione fra le nazionali della strada da Pian di Portis al confine Austro-Ungarico pel Monte Croce (96);
11. Convenzione per l'immersione di cavi sottomarini nello Stretto di Messina e fra la Sicilia e Lipari (20);
12. Inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana (94);
13. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione (98);
14. Modificazioni delle circoscrizioni ipotecarie nelle provincie di Modena e di Reggio d'Emilia (47);
15. Spesa per adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure (57).

NB. Si aggiungerà ulteriormente all'ordine del giorno la discussione dei bilanci, le relazioni dei quali venissero distribuite in tempo utile.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5682** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 agosto 1865, con cui è approvato il regolamento per le licenze temporanee degli individui dei Corpi e delle Amministrazioni della Marina dello Stato;

Visto il Regio decreto 23 giugno 1873, n. 1491,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato l'articolo 8 del suddetto Regio decreto 13 agosto 1865, a cui è sostituita la seguente disposizione:

« Durante la licenza ordinaria o la proroga di essa gli uffiziali hanno diritto alla paga, ai soprasoldi annessi alla medaglia al valor militare e ad altre decorazioni, nonchè alle indennità di funzioni; cesseranno però di godere delle indennità qualora fossero per decreto sostituiti nella carica da altri uffiziali, anche per il solo periodo della licenza o della proroga della stessa. »

Art. 2. È abrogato il Regio decreto in data 23 giugno 1873, ed ogni disposizione contraria al presente.

Art. 3. Le precedenti disposizioni avranno effetto ad incominciare dal 1° ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 29 settembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio fatta in udienza del* 6 *ottobre* 1880.

SIRE,

Fin da che fu costituito il Regno d'Italia si manifestò necessaria una raccolta ufficiale di notizie e di dati intorno alle condizioni della pastorizia ed al numero degli animali domestici esistenti nel Regno.

Convinto di tale necessità, questo Ministero si accinse all'opera. Se non che difficoltà d'indole diversa ne ritardarono

e turbarono il compimento. Le prime ricerche furono fatte nel 1867 per gli equini, e successivamente nel 1868 per gli altri animali; ma in quella stessa epoca essendosi discussa in Parlamento e poscia pubblicata la legge sulla tassa di macinazione, ne conseguì che i proprietari di bestiame, nella tema che ogni ricerca sulla ricchezza nazionale avesse per iscopo qualche nuova imposizione, furono reluttanti a fare le denunzie, o pur facendole si tennero al di sotto del vero.

Di fronte a questo stato di cose, il Ministero fu più volte in procinto di abbandonare l'impresa a cui si era dedicato; ma non si perdette d'animo, e mercè la cooperazione dei Comizi agrari, delle Camere di commercio e di molti comuni, giunse a compendiare notizie che furono pubblicate nel 1875, le quali, se nella parte puramente numerica lasciavano fondato dubbio di esattezza, offrivano invece particolareggiate ed interessanti informazioni intorno alle nostre razze ed ai modi di allevamento.

Dal 1867, in cui venne disposta la raccolta delle prime notizie, a tutt'oggi, si ha ragione di ritenere che vi sia un notevole aumento della produzione del bestiame, specialmente da macello, dovuto nella massima parte alla considerevole esportazione che se ne fa tanto dal continente, quanto dall'isola di Sardegna, di guisa che sempre più si sono allontanati dal vero i dati in quell'anno raccolti.

Al Ministero quindi parve opportuno rivolgere la mente a nuove indagini, ma innanzi tutto volle confortarsi del parere della Giunta di statistica.

E questa riconobbe la convenienza di addivenire ad un nuovo censimento del bestiame, esclusi i cavalli ed i muli, i quali vennero censiti nel 1876 in virtù della legge 23 ottobre 1873 (Serie 2ª), risguardante la requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio dell'esercito, non che quello da colombaja e da cortile, per non aumentare il numero delle ricerche, e quindi per non accrescere di molto le difficoltà che accompagnano le ricerche stesse.

In quanto al tempo nel quale dovrebbe aver luogo il censimento, si discusse se dovesse farsi contemporaneamente al censimento umano, come fece l'Austria nel 1873 e come farà la Germania nel dicembre del corrente anno. Ma tutto ben considerato prevalse il concetto di eseguire i due censimenti in epoche differenti, non però fra loro tanto distanti da rendere meno concludenti alcuni raffronti. È parso quindi conveniente far correre fra l'uno e l'altro poca distanza e fissare che quello del bestiame sia effettuato alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881, mentre quello umano verrà effettuato col finire dell'anno.

Nell'intento di non accrescere di molto le difficoltà che accompagnano le ricerche di questo genere, ho limitato per quanto era possibile le domande, e se nel compilare la scheda mi sono alquanto esteso nelle ricerche sui bovini, ciò devesi alla considerazione che l'allevamento dei medesimi è presso di noi di capitale importanza, e quindi non possono essere trascurate le più particolareggiate indagini.

Confortato dell'avviso d'uomini competenti per istudi e per esperienza, io ho quindi l'onore di proporre a V. M. il decreto che stabilisce il censimento degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini, con preghiera di volerlo approvare.

Il Ministro: L. MICELI.

Il Num. 5681 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il parere emesso dalla Giunta centrale di statistica nell'adunanza del 22 giugno 1880;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il censimento generale degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini sarà eseguito simultaneamente in tutte le provincie del Regno alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881, secondo le norme tracciate in apposito regolamento da approvarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio avrà la direzione del censimento ed eserciterà la sua vigilanza su tutte le operazioni che si riferiscono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Direttoriale del 28 settembre 1880:

Bonica Augusto, portiere, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

Con decreti Direttoriali del 4 ottobre 1880:

Lusetti Domenico, Zeglioli Luigi, Montanari Leopoldo, Pignedoli Giuseppe, Dottori Giuseppe e Faccioli Modesto, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 40

(dal 4 al 10 ottobre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Palazzolo (Novara), 1 a Borgo d'Ale (Id.), 1 a Pinerolo (Torino) — Casi di pleuro-polmonite: 4 a Fenis (Torino) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Capriano del Colle (Brescia), 1 a San Giovanni in Croce (Cremona) — Casi di moccio: 1 a Salò (Brescia) — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di moccio: 1 a Badia (Rovigo), 1 a Soave (Verona), 1 a Palmanova (Udine) — Casi di idrofobia: 1 ad Oppeano (Verona) — Casi di carbonchio: 1 ad Arre (Padova) — Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 2 a Isola del Cantone (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Bardi (Piacenza), 1 a Pontenure (Id.), 2 a Sant'Antonio a Trebbia (Id.), 1 ad Argenta (Ferrara), 1 a San Felice sul Panaro (Modena), 1 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Castelfranco (Bologna), 1 a San Lazzaro di Savena (Id.), 5 a San Pietro in Casale (Id.),1 a Sala Bolognese (Id.) — Casi di moccio: 1 a Castelmaggiore (Bologna), 1 a Lugo (Ravenna) — Casi di afta: 1 a Gossolengo (Piacenza), 2 a Travo (Id.), 6 a Villanova sull'Arda (Id.), 2 a Borgo San Donnino (Parma), 11 a Modesano (Id.), 14 a San Lazzaro Parmense (Id.) — Casi di polmonea: 1 a Vigatto (Id.) — Casi di peripneumonite: 2 a Bologna — Totale degli animali infetti n. 56.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 3 a Fermo (Ascoli), 4 a Sant'Elpidio a Mare (Id.) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Radicofani (Siena), 1 a Piombino (Pisa), 1 a Campiglia (Id.) — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di carbonchio: 2 a Torrita Tiberina (Roma) — Casi di scabbia pecorina: 150 a Viterbo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 152.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 3 a Napoli, 4 a Castellammare (Id.) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo: 190 a Pachino (Siracusa), 70 a Novara di Sicilia (Messina) — Casi di carbonchio: 5 a Piazza (Caltanissetta) — Totale degli animali infetti n. 265.

Roma, 22 ottobre 1880.

Dal Ministero dell'Interno

Per il Direttore capo della 4ª Divisione: S. Risso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 3° trimestre 1880, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° luglio 1880		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1880		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	19,614	12,145,417 96	305	206,520 93	230	144,607 51	19,539	12,083,504 54	25	56,789 53
Grazia e Giustizia	6,913	6,731,431 15	132	142,594 23	123	148,870 63	6,904	6,737,707 55	22	47,332 51
Esteri	164	303,966 15	3	3,748 »	3	4,590 83	164	304,808 98	2	5,633 »
Istruzione Pubblica	1,678	1,564,612 94	33	37,560 38	27	26,365 89	1,672	1,553,418 45	11	27,402 »
Interno	9,691	6,263,558 62	162	113,162 16	140	86,901 29	9,669	6,237,297 75	22	53,226 21
Lavori Pubblici	3,852	2,560,791 88	69	57,072 56	49	33,918 95	3,832	2,537,638 27	19	37,198 58
Guerra	41,372	24,746,918 98	486	313,024 14	465	370,920 81	41,351	24,804,815 65	8	14,790 33
Marina	4,929	3,025,202 54	44	29,968 46	56	25,574 26	4,941	3,020,808 34	6	7,326 »
Agricoltura, Industria e Commercio	710	445,269 11	10	6,725 85	7	5,528 08	707	444,071 34	19	15,700 »
Totale	88,923	57,787,169 33	1,244	910,376 71	1,100	847,278 25	88,779	57,724,070 87	134	265,398 16

Roma, li 21 ottobre 1880.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Rio Grande (Brasile) e Montevideo (Uruguay). I telegrammi per località oltre Rio Grande sono inoltrati coi migliori mezzi disponibili, senza cambiamento di tassa, nè d'indicazioni.

Roma, 26 ottobre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Cavalli Carlo fu *Lorenzo*, domiciliato a Locate Triulzi (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavalli Carlo fu *Natale*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 467663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72363 della soppressa Direzione di Torino), per lire 285, al nome di Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Carlo*, domiciliata in Bologna, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Carolina nata Tugnoli fu *Giovanni Battista*, domiciliata in Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Manco* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mango* Antonio fu Ferdinando, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli e prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 20 novembre anno corrente.

L'esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 novembre prossimo.

Napoli, 26 ottobre 1880.

Il Segretario
F. BONITO.

Il Presidente
DUCA DI BAGNARA RUFFO.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI ROMA

Visti gli articoli 2, 3, 40 e 41 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso a 37 posti di alunno presso le seguenti cancellerie:

Roma, Corte di cassazione, 3; Tribunale civile e correzionale, 5; Tribunale di commercio, 1; Pretura III, 1; Pretura IV, 1; Pretura VI, 1; Pretura Urbana, 2 — Albano, Pretura, 1 — Arsoli, id., 1 — Castelnuovo, id., 1 — Frascati, id., 1 — Genzano, id., 1 — Marino, id., 1 — Palestrina, id., 1 — Palombara, id., 1 — Tivoli, id., 1 — Civitavecchia, id., 1 — Alatri, id., 1 — Anagni, id., 1 — Ceccano, id., 1 — Ceprano, id., 1 — Monte S. Giovanni, id., 1 — Paliano, id., 1 — Vallecorsa, id., 1 — Veroli, id., 1 — Viterbo, Tribunale, 2 — Viterbo, Pretura, 1 — Ronciglione, id., 1 — Toscanella, id., 1.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nel giorno quattro del prossimo dicembre, avanti le Commissioni all'uopo stabilite sopra temi pratici in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del giorno quindici del vegnente mese di novembre, al presidente del rispettivo Tribunale le loro domande scritte su carta da bollo da centesimi cinquanta, e corredate dei necessari documenti, per giustificare:

1. Di avere compiuta l'età di anni 18;
2. Di essere cittadini del Regno;
3. Di essere di sana costituzione;
4. Di non essere stato condannato a pene criminali nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;
5. Di non essere in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitato;
7. Di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

A questo esame saranno ammessi anche coloro che ebbero nomina di alunni dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, quantunque siano sforniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, purchè giustifichino con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Istruzione Pubblica, d'aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1880.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

ERRATA-CORRIGE. — All'articolo 2 del Regio decreto 22 agosto 1880, n° 5618 (Serie 2ª), pubblicato nel n° 235 di questa *Gazzetta*, invece di « clinica *ostetrica* » si legga « clinica *oculistica*. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Libro Rosso* presentato di questi giorni dal ministro degli esteri austro-ungarico, barone de Haymerle, alle Delegazioni radunate a Pest contiene i documenti relativi alla questione orientale dal 13 luglio 1878, cioè dal giorno della sottoscrizione del trattato di Berlino fino al 12 ottobre 1880, data in cui fu comunicato alle potenze che la Porta condiscendeva alla cessione incondizionata di Dulcigno.

Il *Libro Rosso* è diviso in quattro capitoli e contiene documenti relativi alla questione dei confini tra la Grecia e la Turchia, e quella dei confini bulgaro-rumeni, alla controversia turco-montenegrina ed al rimpatrio dei fuggiaschi bulgari maomettani.

Il primo capitolo, che ha per oggetto le trattative per la rettifica dei confini greco-turchi, contiene 139 documenti che vanno dal 13 luglio 1878 al 27 agosto 1880. Molti di questi documenti, quelli almeno che riguardano l'azione comune dell'Europa, furono già resi di pubblica ragione; però se ne sono anche alcuni che sono rimasti inediti finora e che caratterizzano, al dire del *Fremdenblatt*, la condotta che ha tenuta e mostra voler tenere la monarchia austro-ungarica di fronte alle aspirazioni della Grecia. Vi è, tra altro, una nota-circolare del conte Andrassy ai rappresentanti austriaci all'estero, con cui il ministro austriaco d'allora, conte Andrassy, dava ai rappresentanti stessi delle informazioni su di un colloquio che ebbe col ministro greco signor Delyannis. Il conte Andrassy narra di aver raccomandato al signor Delyannis di tenersi rigorosamente sul terreno del Congresso di Berlino, e che a questo patto potrà fare assegnamento sui buoni uffici dell'Austria.

Il conte Wimpfen riferisce in seguito al conte Andrassy avere il ministro degli esteri di Francia constatato con sua grande soddisfazione, che le sue vedute nella questione greca collimano perfettamente con quelle del governo austriaco, che il suo linguaggio è stato identico, con questa sola differenza che ha fatto dire a Costantinopoli che la Francia non tollererebbe mai il bombardamento del Pireo da parte della flotta turca. Notevole è una nota del conte Andrassy al conte di Beust a Londra relativamente al progetto di mediazione francese a quell'epoca all'ordine del giorno. Il conte Andrassy diceva in questa nota che si associava interamente alle proposte della Francia, sebbene avesse preferito di non intrattenere il governo ottomano in quel momento di questa faccenda. " Il passo da farsi a Costantinopoli, aggiungeva il conte Andrassy, non avrebbe un'apparenza ostile alla Turchia che nel caso in cui l'Inghilterra rifiutasse di associarvisi. E noi deploreremmo ciò tanto più vivamente che ci interessa grandemente di procedere d'accordo col gabinetto di San Giacomo nei particolari, come nel complesso della questione orientale. „

Più tardi, quando fu rimessa sul tappeto la proposta di mediazione di Waddington, il conte Andrassy vi ha subito aderito, lodando l'iniziativa presa dal gabinetto di Versailles.

Di molto interesse sono alcuni documenti che caratterizzano l'influenza che ha esercitato il barone de Haymerle sul programma della Conferenza di Berlino. In una nota al conte Szechenyi a Berlino in data 24 maggio 1880 il barone Haymerle diceva che la partecipazione della Grecia e della Turchia alla Conferenza degli ambasciatori non era opportuna, e che si stimerebbe felice se i gabinetti dichiarassero che la Conferenza non avrebbe altro còmpito che quello di attivare praticamente l'articolo 24 del trattato di Berlino.

Un'altra nota del barone de Haymerle al conte Szechenyi a Berlino contiene le istruzioni a cui doveva tenersi nella Conferenza l'ambasciatore austro-ungarico. Questi non doveva far proposte, ma associarsi a quelle che farebbero gli altri ambasciatori qualora gli paressero concordare coi principii generali della politica austriaca, che si riassumono nel procurare alla Turchia i mezzi di conservare la sua potenza entro i limiti tracciati dal trattato di Berlino e nell'assistere l'elemento greco nel suo sviluppo progressivo. L'ambasciatore veniva in pari tempo avvertito che il governo austro-ungarico desiderava di procedere di concerto colla Germania.

Lo stesso capitolo del *Libro Rosso* contiene il testo autentico dei protocolli della Conferenza di Berlino, le due note collettive che le potenze hanno indirizzate alla Porta, colle rispettive risposte, e da ultimo la nota collettiva delle potenze del 25 agosto 1880.

Il secondo capitolo del *Libro Rosso*, che tratta della questione di Arab-Tabia, dimostra come prima il conte Andrassy e poi il barone de Haymerle abbiano osteggiato costantemente le vedute della Russia, fino a che, da ultimo, una proposta del barone de Haymerle, accettata dalle altre potenze, venne a por fine alla vertenza.

Il terzo capitolo ha per oggetto i negoziati relativi alla questione dei confini turco-montenegrini.

Un telegramma del conte Karolyi al barone de Haymerle, in data del 3 luglio, fa cenno per primo della dimostrazione navale. Questo telegramma è così concepito:

" Onde vincere la resistenza opposta dalla Turchia alle decisioni delle potenze, almeno in quanto concerne l'affare montenegrino, lord Granville mi ha suggerito affatto confidenzialmente l'idea seguente, sul successo della quale egli fa assegnamento in modo quasi certo, e che renderebbe allo stesso tempo più facile la soluzione della quistione di delimitazione turco-ellenica. Si potrebbe invitare il principe del Montenegro ad occupare colle sue truppe, sotto la protezione d'una dimostrazione navale, il territorio che gli fu attribuito in virtù dell'accordo relativo a Dulcigno. Tutte le grandi potenze dovrebbero, in massima, associarsi alla dimostrazione navale.

" Ma in realtà questa partecipazione non avrebbe luogo che secondo le convenienze di ognuna di esse. Le navi non porterebbero alcuna truppa di sbarco, ma parecchie cannoniere, munite di un equipaggio sufficiente, si mostrerebbero a Bojana, od anche sul lago di Scutari. Si dovrebbe eventualmente lottare contro la resistenza della Lega albanese e contro quella della Turchia.

" È evidente che l'azione delle potenze sarebbe limitata allo scopo prefisso, e che ogni potenza rinuncierebbe anticipatamente, espressamente, a prefiggersi uno scopo diverso e vantaggi particolari. „

In un telegramma, in data del 6 agosto, il signor di Haymerle dichiara di aderire alla proposta inglese. Tuttavia egli non crede opportuno d'invitare direttamente il Montenegro ad occupare militarmente il territorio di Dulcigno. Tale intimazione avrebbe per effetto di trasferire dal Montenegro, che sembra troppo poco disposto ad intraprendere un'azione, alle potenze la responsabilità di tutte le conseguenze che possono derivarne. Ne seguirebbe inoltre l'obbligo morale di assicurare il Montenegro contro ogni eventualità.

Il sig. di Haymerle si dichiara contro l'ingresso della flottiglia nella Bojana.

Egli propone che ogni potenza partecipi con due navi alla dimostrazione navale.

Un altro dispaccio da Berlino reca che il governo tedesco, d'accordo colle altre potenze, è disposto ad inviare la sua bandiera nelle acque di Dulcigno, ma che si rifiuta anticipatamente ad un'azione più estesa che dovrebbe essere intrapresa pel Montenegro.

Il capitolo quarto ed ultimo comprende i documenti emanati dal governo austro-ungarico a favore dei fuggiaschi bulgari ottomani. La questione ebbe termine col permesso del rimpatrio dei fuggiaschi dato dal governo di Bulgaria nel decorso maggio.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* che la Russia ha fatto scandagliare i governi d'Austria e di Germania per sapere se, risolta la questione montenegrina, essi si dichiareranno soddisfatti, ovvero se insisteranno per la soluzione delle altre quistioni. A quanto si assicura, dice il telegramma, la risposta dell'Austria sarebbe stata evasiva e la Germania non avrebbe ancora risposto.

Telegrafano da Cettigne 23 ottobre alla *République Française*, che Bedri bey ha presentato finalmente il giorno innanzi un progetto di convenzione al signor Matanovich, rappresentante del Montenegro. Il progetto stabilisce quanto appresso:

1° I montenegrini si metteranno in marcia nei dodici giorni che seguiranno la sottoscrizione della convenzione;

2° Il comandante montenegrino sarà prevenuto ventiquattro ore prima dal comandante turco;

3° I montenegrini entreranno nel distretto di Dulcigno, non per Mazura, ma per Veli Corana.

4° Le truppe ottomane si terranno a mille metri di distanza;

5° Quando l'occupazione sarà effettuata, il comandante montenegrino ne informerà il comandante turco;

6° La Porta non sarà responsabile degli avvenimenti che seguiranno l'occupazione;

7° La marcia dei montenegrini dovrà essere modificata se il comandante turco lo stimerà necessario;

8° Previo concerto, i comandanti turco e montenegrino avranno il potere di combinare la loro azione, se questa cooperazione parrà utile per impedire uno spargimento di sangue;

9° Il termine di dodici giorni potrà essere prolungato.

Il *Pester Lloyd*, in un lungo articolo sulla questione greca che viene segnalato per telegrafo all'*Havas*, dice che lo scopo a cui doveva mirare anzi tutto l'Europa era quello d'impedire che l'attività dell'ellenismo traboccasse. Era, ed è necessario, secondo il giornale ungherese, di dare una certa soddisfazione alle domande della Grecia, dappoichè la tranquillità deve essere ristabilita in quel paese se si vuole che il pensiero fondamentale conservatore del trattato di Berlino sia attuato.

Però, soggiunge il *Lloyd*, tutto avrebbe dovuto consigliare la Grecia di differire la realizzazione delle sue aspirazioni e delle sue rivendicazioni nazionali e politiche. Se l'Europa ha interesse di contentare la Grecia, essa ne ha uno ancora maggiore, ed è quello di risolvere la questione in modo pacifico. Se la Turchia cede ora Dulcigno non si potrà rifiutarle una mora equa per l'adempimento dei suoi obblighi verso la Grecia.

L'Europa, conchiude il diario in discorso, non prese impegni nè per l'esecuzione delle decisioni del Congresso, nè per quelle della Conferenza. Essa potrà continuare ad accordare alla Grecia il suo appoggio morale; la questione greca è dunque sicura di non rimanere dimenticata, e ciò è tutto quello che ora abbisogna.

I giornali francesi hanno da Buenos-Ayres, in data 23 ottobre, che i negoziati intavolati in seguito alla mediazione degli Stati Uniti tra il Chilì ed il Perù non sembrano dover avere un buon risultato, e che si è perduta ogni speranza di vedere la pace ristabilirsi tra i due paesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26. — Il supplemento del *Libro Rosso* contiene un dispaccio, in data del 17 corrente, del barone di Haymerle al barone di Herbert-Rathkeal, ministro residente di Austria-Ungheria a Belgrado. In questo dispaccio il barone di Haymerle chiede dal governo serbo una dichiarazione schietta e formale nella quale esso riconosca il diritto dell'Austria-Ungheria al trattamento delle nazioni più favorite. In caso contrario, il governo austro-ungherese prenderebbe altre misure efficaci.

Parigi, 26. — Il *Journal officiel* annunzia che il Congresso internazionale di elettrologia si aprirà in Parigi il 15 settembre 1881, e la relativa Esposizione internazionale il 1° agosto.

Londra, 26. — Dolson, membro del gabinetto, dichiarò in un discorso agli elettori suoi di Scarborough, che se la Turchia non mantenesse la sua parola bisognerebbe trattarla come una potenza barbara.

Il *Daily Telegraph* dice che Bedri bey invitò il Montenegro a riprendere i negoziati il 28 corrente a Kunia, e che il Montenegro accetterà probabilmente.

Lo *Standard* annunzia che i curdi investirono Urumiah. Lo sceicco Abdullah proclamò la sua indipendenza e emise un manifesto in favore dell'unione dei curdi, dei turchi e dei persiani in una sola nazione.

Londra, 26. — Ieri, in un banchetto che ebbe luogo a Galway, Parnell dichiarò che il governo non potrà prendere misure di coercizione senza l'approvazione del Parlamento. Gli *home rulers* sapranno impedire la votazione di queste misure. Se verranno carcerati si dimetteranno, e i loro elettori nomineranno altri rappresentanti più accaniti ancora.

Costantinopoli, 26. — Lo scioglimento della questione di Dulcigno viene ritardato da difficoltà locali. Il sultano si dispone a mandare un commissario straordinario per affrettare questo scioglimento.

Buenos-Ayres, 23. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

San Vincenzo, 25. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 26. — Il *Daily News* pubblica un'edizione speciale, nella quale annunzia che a Cabul regna l'anarchia, e riporta la voce che l'emiro sia stato assassinato.

Torino, 26. — Il Congresso regionale piemontese, rappresentante 40,000 operai, proclamò Roma a sede del Congresso nazionale, invitando il Congresso di Bologna a mandarvi anch'esso i suoi delegati.

Il Congresso si è sciolto al grido di: *Viva il Re! Viva Roma!*

Ravenna, 25. — Il *Ravennate* riceve da Modena la notizia che fu arrestato l'assassino del compianto Zarabini, consigliere comunale di Ravenna, mentre tentava di varcare il confine, confondendosi con alcuni conduttori di bestiami diretti in Francia.

Si lodano molto le autorità per questo arresto.

New-York, 25. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato proveniente da Marsiglia e Malaga.

Dublino, 26. — Healy, segretario di Parnell e membro della Land League, fu arrestato oggi a Bantry per mandato del procuratore generale, in seguito ad un suo recente discorso nel quale diffamò un proprietario.

Londra, 26. — L'*Irish-Times* annunziò che Forster, segretario principale per l'Irlanda, ha dato la sua dimissione, perchè disapprova i processi contro gli agitatori irlandesi, ma la notizia non ha fondamento.

Il governo non ricevette ancora alcuna informazione riguardo allo stato d'anarchia in cui si troverebbe la città di Cabul.

Manchester, 26. — Il *Corriere di Manchester* dice che le notizie del Natal e del Basutoland sono gravi, che parecchi europei furono assassinati, che gli indigeni sono padroni della situazione, e che è necessario di spedire rinforzi.

Ragusa, 26. — Le Conferenze turco-montenegrine saranno riprese domani.

Bedri bey chiese che si fissino le frontiere a Kunia, e dichiarò che la Turchia è pronta a consegnare Dulcigno il 1° novembre.

Costantinopoli, 26. — Dervich pascià s'imbarcò ieri a Salonicco con 4 battaglioni, diretti a Scutari. Egli è incaricato di appoggiare l'azione di Riza pascià, non già di surrogarlo.

La Porta crede che le trattative per la cessione di Dulcigno procedano in modo soddisfacente.

La cessione di Dulcigno avrebbe luogo otto giorni dopo la firma della convenzione.

Guechoff fu rieletto presidente dell'Assemblea di Romelia.

Cettigne, 26. — Il governo montenegrino, rispondendo alla proposta di Bedri bey, accettò il giorno 28 corrente per la ripresa delle trattative, e Kunia come luogo di queste trattative.

Radonic, delegato montenegrino, rinnovò ai comandanti delle squadre l'invito di spedire alcuni ufficiali perchè prendano parte alla discussione dei dettagli tecnici della convenzione militare. Inoltre Bozo Petrovic propose a Riza pascià di venire egli stesso a Kunia.

Aja, 26. — La seconda Camera, discutendo il nuovo Codice penale, respinse con 41 voti contro 20 la proposta di ristabilire la pena di morte.

Buda-Pest, 26. — La Commissione finanziaria della Delegazione austriaca discusse il bilancio per gli affari esteri.

Il ministro per gli affari esteri, rispondendo a molte interpellanze, dichiarò che l'attitudine del governo nella questione del Montenegro fu tracciata dal trattato di Berlino, che la seria intenzione della Porta di cedere Dulcigno non è da porsi in dubbio, e che le difficoltà riguardano soltanto i dettagli militari, il termine per l'ingresso dei montenegrini e la domanda del Montenegro relativa ad una consegna formale militare di quella città.

Il ministro espresse sentimenti di simpatia verso la nazione ellenica, accertandone l'influenza civilizzatrice nella penisola dei Balcani.

Egli disse che il governo nulla sa officialmente circa alle pretese fortificazioni dei Balcani da parte dei Bulgari, e soggiunse che il governo negli affari d'Oriente avrà cura di tutelare gli interessi e la posizione della monarchia, e seguirà con attenzione l'esecuzione delle clausule del trattato di Berlino, riguardo alla demolizione delle fortezze sul Danubio ed alla navigazione del Basso Danubio.

Il ministro diede alcune spiegazioni riguardo alla quistione della polizia sul Danubio, dicendo che i timori sollevati dal progetto austriaco sono infondati, e dichiarò che la quistione delle Porte di Ferro sarà sempre un affare comune dei due Stati della monarchia.

Il ministro espresse la speranza che la questione del trattato di commercio colla Germania avrà una soluzione soddisfacente, e terminò constatando che esiste un accordo pieno ed intero fra l'Austria-Ungheria e la Germania su tutte le questioni d'Oriente.

Venezia, 26. — Un telegramma di Caorle annunzia l'investimento della nave austro-ungarica *Iris* fra Margherita e Sancroce. L'equipaggio fu salvo. È perita una bambina, figlia del capitano.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione Reale. — Nella *Perseveranza* del 26 corrente si legge:

La sera del 14 agosto p. p. il comune di Basiano, mandamento di Gorgonzola, fu devastato da tale fitta grandinata che ridusse a circa un terzo il raccolto dei frutti pendenti. Il parroco del detto comune, a nome dei terrazzani, presentò una supplica a S. M. implorando un soccorso a tanta sciagura. E non fu invano; chè ieri venne pagata dalla cassetta privata di S. M. la somma di lire 250 al rev. parroco suddetto, il quale, nel far noto l'atto generoso, esprime la gratitudine sua e di tutti i beneficati.

Macchina idrovora. — Il 20 corrente, scrive il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, ebbe luogo l'inaugurazione della macchina idrovora pel prosciugamento delle acque stagnanti che coprono i campi compresi nel Consorzio di 7ª Presa Inferiore (provincia di Padova).

La macchina funziona ottimamente. Essa dovrà rasciugare la considerevole estensione di ettari 2123.

Ferrovie francesi. — Nella *Corrispondenza Italo-Francese* che si pubblica a Milano si legge:

I due importanti dipartimenti francesi l'*Isère* e la *Savoia* si occupano molto in questo momento della prossima realizzazione di una nuova linea ferroviaria che dovrà congiungere la stazione di Voiron a quella di San Beron presso il *Ponte Belvicino*.

Questa ferrovia d'accesso al tunnel della montagna *Lépine*, che apre sulla valle di Ciamberì, sarà d'un gran vantaggio per Torino, Milano e tutta l'Alta Italia, imperciocchè abbrevierà il percorso fra queste città e Lione di circa 50 chilometri.

L'incendio di Bermondsey. — Telegrafano da Londra che la mattina del 22 corrente a Bermondsey scoppiò un incendio che distrusse parecchie case, e delle merci (lane e cereali) per la complessiva somma di 50,000 lire sterline (1,250,000 franchi).

Accidenti ferroviari in Germania. — La Direzione generale delle strade ferrate dell'impero ha constatato che durante il decorso mese d'agosto, su tutte le ferrovie dell'impero, astrazione fatta da quelle della Baviera, si ebbero a deplorare 11 sviamenti ed una collisione sulla via libera; 15 sviamenti e 22 collisioni nelle stazioni, e 142 altri accidenti, come rottura di vagoni, scoppi di caldaie, ecc. ecc., che cagionarono morti e ferimenti.

L'esploratore Crevaux. — Il *Temps* del 24 annunzia che a Parigi pervennero testè notizie del dottore Crevaux, il coraggioso viaggiatore che venne incaricato di una missione scientifica dal governo francese.

Dopo di avere esplorati il Maroni, l'Oyapock, il Yary, il Parou, l'Ica ed il Yapoura, il dottore Crevaux prosegue ad esplorare l'America equinoziale, e si accinge a studiare il corso del Maupés, che pare sia la continuazione del Rio Negro, il più grande affluente delle Amazzone.

Il dottore Crevaux risalirà la Magdalena fino alle sue sorgenti per attraversare la cordigliera delle Ande, e quando abbia trovate le sorgenti del Maupés farà su questa riviera un viaggio di 700 leghe per giungere a Manaos.

Uva di Corinto. — Il *Messager d'Athènes* scrive che al 5 ottobre l'esportazione dell'uva di Corinto ammontava a 85,503,158 libbre venete.

Circa 40 milioni di libbre erano state spedite da Patrasso per l'Inghilterra e la Francia, e nei magazzini di deposito ne rimanevano ancora più di 100 milioni di libbre.

L'audifono. — Al *Bereg* di Pietroburgo scrivono che nell'Istituto dei sordo-muti di Varsavia fu esperimentato a più riprese l'*audifono*, istrumento che, come è noto, è destinato a fare udire ai sordi la voce umana, e che quelle esperienze furono coronate dai migliori resultati.

La pesca delle aringhe in Scozia. — Questa pescagione oramai tocca al suo fine sulle coste della Scozia; alcune barche trovansi ancora a Sethland, ma la maggior parte dei pescatori hanno fatto vela pel sud per dividere i frutti delle pescagioni trasportate da Yarmouth.

I dati precisi su tale pesca non si avranno che nel luglio 1881; ma da uno studio già fatto risulta che il 1880 deve essere ritenuto come il più abbondante che si conosca, giacchè ha dato 1,207,000 barili circa d'aringhe, mentre la pesca del 1874, considerata fino ad ora come la più copiosa, non aveva prodotto che 1,000,561 barili.

Calcolando ora il prezzo di ciascuna aringa a due soldi ed a 700 aringhe il contenuto di ciascun barile, si calcola che la vendita darà 88 milioni di lire italiane circa.

La ferrovia transcaspiana. — Scrivono da Kramoodsk all'*Agence Internationale* di Pietroburgo, che la prima sezione della ferrovia transcaspiana, fino a Mollah-Khara, fu terminata il 4 ottobre.

Un premio scolastico. — Il *New-York Herald* annunzia che fra gli oggetti raccolti dal luogotenente Schwatka, della marina americana, nella spedizione andata alla ricerca dei resti del capitano Franklin e de'suoi infelici compagni, vi è pure una medaglia che servì a constatare l'identità di certe ossa che furono scoperte.

Quella medaglia, di gran dimensione, e che è ben conservata, lo che prova la cura che ne aveva il suo proprietario, fu trovata in mezzo a delle ossa a King William's Land, a quattro miglia di distanza da Victory-Point.

Il luogo in cui il luogotenente Schwatka trovò la medaglia prova ch'essa era stata estratta dalla tomba dagli Esquimali, e deposta sopra una pietra tumulare, nel mentre che cercavano se nella tomba vi era niente altro che facesse al caso loro; ma essi l'avevano quindi dimenticata, dopo di avere violata la tomba in cui trovavasi.

Quella medaglia è un secondo premio di matematiche, premio fondato al *Naval College* nel 1820 dal re Giorgio IV, e che nel 1830 fu accordato, come lo prova l'iscrizione, all'allievo John Irving, il quale, quindici anni dopo, vale a dire nel 1845, accompagnò la spedizione di sir John Franklin, in qualità di terzo luogotenente, sul *Terror*, bastimento di S. M. britannica.

Le ferrovie pensili di Nuova York. — Dal sig. Cyrus W. Field fu testè pubblicata la sua relazione annua sull'esercizio dei dodici mesi che ebbero termine il 18 settembre decorso, dalla quale resulta che, in quel periodo di tempo, la Società delle varie linee ferroviarie riunite trasportò 60,386,073 passeggieri, dei quali 36,406,277 viaggiarono sulle linee della Compagnia di Nuova York, e 23,976,846 su quelle della *Metropolitan Company*.

Secondo la stessa relazione, sulle quattro ferrovie pensili che percorrono Nuova York, in tutto il corso dell'anno non si ebbe a deplorare nessun accidente che non fosse motivato dalla imprudenza della persona che ne rimase offesa, e tutta la costruzione delle strade ferrate aeree, sebbene venga esercitata da due anni, non presenta il menomo difetto.

Il giornalismo in America. — Secondo l'annuario del *Directory* della stampa periodica agli Stati Uniti per l'anno 1880, attualmente in quel paese si pubblicano 9723 fra giornali e riviste periodiche, di cui 9558 negli Stati propriamente detti, e 165 nei territori o futuri Stati dell'Unione americana.

Di tutte quelle 9723 pubblicazioni giornalistiche, 817 sono quotidiane, 57 si pubblicano tre volte, 122 due volte, e 7464 una volta per settimana; 43 si pubblicano ogni quindicina; 122 sono bimensili, 864 mensili, 14 vedono la luce ogni due mesi e 55 ogni tre mesi.

Fra i giornali che si pubblicano nei territori, solamente 26 sono quotidiani.

Lo Stato di Nuova York conta 113 giornali quotidiani ed 804 ebdomadari.

Nel Canadà si stampano 553 giornali, vale a dire 61 quotidiani e 492 ebdomadari.

A Terra Nuova vedono la luce soltanto 11 giornali ebdomadari.

Il capriolo prolifico della China. — Leggiamo nel *Journal des Débats*, del 24, che il capriolo prolifico della China è stato testè introdotto in Francia dal signor Cornély, il quale lo ha veduto moltiplicarsi e prosperare nel suo parco di Beaujardin, presso Tours.

Il capriolo prolifico, il cui nome scientifico si è quello d'*hydropotes inermis*, e che gli abitanti del Celeste Impero nomano *Kè* o *Schang*, è un po' più piccolo del capriolo comune, non ha corna, ha una carne di buona qualità, partorisce parecchi piccini ad ogni parto, e, siccome vive nelle parti più settentrionali della China, ove il clima è per lo meno rigoroso al pari di quello della Francia, giova sperare che si acclimatizzerà nel giardino zoologico del Bosco di Boulogne, che ne acquistò una coppia dal signor Cornély, e che sarà prolifico non meno che nella Turenna.

Decessi. — I giornali austriaci annunziano che il 15 corrente a Pilsen, in Boemia, nella grave età di 88 anni, moriva il maggiore in ritiro, barone Massimiliano Fuller von der Brücke, decano dei cavalieri dell'ordine di Maria Teresa, che aveva 85 anni di più che il cavaliere che veniva immediatamente dopo di lui per an-

zianità. Il barone Fuller era un prode soldato che faceva parte dell'Ordine dal 1813 in poi, e quell'alta onorificenza gli venne conferita in occasione del suo glorioso fatto d'arme del 6 ottobre, in cui quel valente ufficiale, con soli 40 uomini, difese il ponte presso Rubia dai reiterati attacchi di 2000 francesi.

— Il comm. Chamberet, generale brigadiere della gendarmeria, appartenente al quadro della riserva, è morto a Versailles.

— A Tongres, nel Belgio, in età di 87 anni, cessò di vivere il cav. Luigi Schaetzen, ex-membro della Camera dei rappresentanti e presidente onorario della Corte d'appello di Liegi.

— Il *Mémorial Diplomatique* annunzia la morte di D. Manuel Moutt, ex-presidente della Repubblica e presidente della Corte suprema del Chilì.

— Dai giornali di Buenos-Ayres annunziasi la morte avvenuta all'Assunzione il 4 settembre scorso di D. Candido Barreiro, che da ventitre mesi era presidente della Repubblica del Paraguay.

— I giornali inglesi annunziano la morte del generale Alessandro Lowe, figlio di sir Hudson Lowe, carceriere di Napoleone I a Sant'Elena.

— A Parigi, in età di 73 anni, è morto Silvano Saint Etienne, redattore della *Gazette Musicale* da oltre cinquant'anni, ed autore di libretti lirici e di pregiate canzoni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

X.

Il romanzo in Italia — Alessandro Manzoni e I Promessi Sposi — *Osservazioni generali sul romanzo in Italia dopo il* 1859.

Dalle sparse notizie che io mi sono studiato di raccogliere e di coordinare alla meglio negli articoli precedenti, io voglio confidare che quanti hanno avuto la santa pazienza di tenermi dietro si saranno già formati a quest'ora un'idea più o meno chiara del modo con cui la nuova forma romantica è venuta man mano svolgendosi attraverso le tre letterature di Francia, di Russia e di Inghilterra, a quali leggi essa abbia obbedito, quali influenze diverse abbiano concorso a determinarne l'indirizzo e il carattere, e quali fini diversi essa sia andata proponendosi a seconda che mutavano le tendenze, i bisogni e l'indole dei diversi popoli. Però a completare questo studio rimarrebbe ancora da parlare di altre letterature romantiche: della germanica, ad esempio, della svedese, della spagnuola. Ma a raccogliere i dati necessari, per quanto non si tratti che di un lavoro di compilazione, si anderebbe soverchiamente per le lunghe, e questi articoli minaccerebbero forse di non veder mai la loro fine. Per conseguenza mi fermo alle tre letterature delle quali ho già innanzi parlato, tanto più che v'è in esse materia di confronti più che sufficiente per trarne argomento a discorrere delle meschine condizioni in cui versa dal punto di vista della produzione romantica la letteratura italiana.

Cominciamo dal fare un po' di riepilogo. In Inghilterra, come abbiamo veduto, il romanzo assume fino dalla sua origine un atteggiamento battagliero, si fa arma vigorosa di polemica, ed affronta arditamente ogni sorta di questioni vitali, sia politiche, sia religiose, sia economiche, sia sociali. Esso ritrae insomma questa grande particolarità del carattere britannico, che è appunto quella di non ammettere forme oziose di sorta neanco in letteratura. Si direbbe quasi che nel movimento complesso e molteplice delle grandi forze organiche del popolo inglese anco l'arte vi si è trovata trascinata, e senza quasi accorgersene è divenuta utilitaria. Mai la formula oraziana del *miscere utile dulci* ha avuta una più larga applicazione. Del resto il famoso dogma dell'*arte per l'arte* ha oramai fatto il suo tempo, e come esso non si attaglia alla letteratura romantica inglese, così a me sembra che non si attagli a nessun'altra letteratura per poco che si tratti di una letteratura organica. Quando le società si dissolvono e le letterature vanno disgregandosi, allora il comodo principio dell'arte per l'arte piglia il sopravvento, e nel dileguarsi di ogni saldo concetto di vita morale anco la fantasia dei popoli si snerva e non dà che prodotti eleganti forse, ma effimeri. E ne offre un esempio l'Italia colla sua Arcadia. Comunque sia, fra le tante e varie forme letterarie, il romanzo è senza dubbio quello che meno d'ogni altra può dispensarsi dalle leggi dell'etica. Infatti che cosa è egli mai in fin dei conti il romanzo, se non la riproduzione rappresentativa della vita? Ora, siccome le forme della vita hanno agio a sciogliersi e moltiplicarsi soltanto là dove una società è fortemente organizzata, data una società disorganica, il romanzo che cosa potrebbe mai rappresentare?

Non è dunque senza ragione che il romanzo ha potuto assumere in Inghilterra tante e sì svariate forme, e prendere una parte così attiva nel movimento intellettuale e civile della vita inglese. In Russia invece, dove fino a pochi anni addietro tutte le forze erano esclusivamente indirizzate a secondare il risveglio dello spirito di nazionalità, era naturale che il romanzo si uniformasse a cotesta tendenza e mirasse anzitutto a tenere alto il carattere e lo spirito nazionale. Infatti tutti i romanzieri russi sono preoccupati a conseguire cotesto fine. In Francia poi, noi vediamo che il romanzo si rivolge di preferenza al costume; e siccome dal 1879 in poi la società francese erra ancora alla ricerca di nuove forme organiche in cui le sia concesso di adagiarsi tranquillamente, perciò anco il romanzo francese ritrae di cotesta irrequietezza, e noi lo vediamo continuamente inoltrarsi per vie nuove; darsi a demolire il nucleo della famiglia col Balzac, per soffermarsi poi ai margini sociali, là dove si adunano i rottami delle vecchie istituzioni, quasichè cotesti rottami sieno già predestinati ad essere il fondamento di una nuova società.

Per l'Italia le cose procedono un po' diversamente, e per ora fra noi, d'una letteratura romantica nazionale non c'è da parlarne neppure. L'Italia non ha tutt'al più che una romantica rivoluzionaria, la cui ragione di essere però è finita col 1859. Oggi farebbe ridere chiunque di fronte al Dickens, al Balzac od al Tackeray si attentasse di contrapporre il Grossi, o il Guerrazzi, o il D'Azeglio. Restano, è vero, di quel periodo eccezionale e battagliero *I Promessi Sposi* del Manzoni, un lavoro che sembrerà splendida opera d'arte in ogni tempo, tanto più che la portata morale dei *Promessi Sposi* è talmente larga ed elevata che per quanto possano mutare le condizioni della società nostra, essa non perde affatto del suo valore; ma come un fiore non fa primavera, così un libro non basta a fare una letteratura. A questo si aggiunga che il romanzo storico oramai non è più del nostro

tempo, e se l'analisi umana dei *Promessi Sposi* potrà parere vera oggi come di qui ad altri duecento anni, pur nondimeno la parte rappresentativa del romanzo non ha significato per noi, dal momento che essa riflette una società già morta e sepolta da un pezzo, e che non ha più con questa nostra nulla di comune. Perocchè nel romanzo, come in tutte le altre forme dell'arte rappresentativa, nel teatro ad esempio, bisogna tener conto di due cose: dell'elemento etico, e cioè di quella parte che si riferisce allo studio iniziale della natura umana, le cui facoltà buone e cattive rimangono le stesse in tutti i tempi, visto e considerato che l'uomo è press'a poco lo stesso oggi quale era al momento della sua creazione; e dell'elemento rappresentativo, il quale varia ad ogni momento, perocchè è nell'indole delle facoltà umane di prendere atteggiamenti diversi a seconda dei costumi e del grado di civiltà di un popolo. E siccome nel romanzo questo elemento rappresentativo è quello che tiene il disopra, ne viene di conseguenza che esso non ha ragione di essere che a patto di tener dietro a tutti i movimenti di una data società e di sorprenderla in ogni suo atto, in ogni sua manifestazione. In altri termini il còmpito del romanzo è quello di riprodurre la vita contemporanea della società nella quale esso si svolge. In caso diverso esso non rimarrebbe che come una forma oziosa dell'arte, senza utilità e senza scopo.

Ora, considerate le cose da questo punto di vista, non è possibile discorrere di romanzo italiano. Il romanzo italiano, checchè se ne dica, è ancora di là da venire, ed in Italia siamo ancora a tal punto che quando uno scribacchiatore è arrivato a mettere insieme una storia melensa di due o trecento pagine di cattiva prosa, può credere in buona fede di avere scritto un romanzo, tanto è meschina l'idea che in generale si ha del romanzo fra noi. Del resto, una prova materiale ma eloquente delle povere condizioni nostre a questo proposito noi possiamo averla non appena si guardi ai resultati economici che dà il romanzo in Italia, in confronto di quelli che esso dà in Francia ed in Inghilterra. Le appendici dei giornali italiani per la maggior parte vengono rifornite di traduzioni dal tedesco o dal francese. In Francia v'è senza dubbio più d'un giornale che deve il suo successo ad un romanzo pubblicato in appendice; ma che ciò avvenga in Italia non v'è pericolo alcuno. I direttori nostri sanno pur troppo che fra quanti racconti originali vengon pubblicati in capo all'anno in Italia, non ce n'è uno che valga di per sè solo a procurare ad un giornale cinquanta abbuonati di più. A non ci stare attenti vi sarebbe da ottenere l'effetto contrario. Perciò avviene che i racconti originali si accettano con una certa diffidenza e si retribuiscono scarsamente. Un autore che non sia più alle sue prime armi può contare, al più lauto prezzo, sopra venti lire per ogni appendice di due piedi; sopra dieci se l'appendice è di un piede solo. Difficilmente poi i racconti così pubblicati si ristampano in volume; ed un editore italiano, quando offre molto, può arrivare fino a cinquecento lire per edizioni nominali da mille a duemila copie, edizioni che assai raramente si ripetono, e che non di rado rimangono per metà invendute presso i librai. Io comprendo che a tutto questo si potrebbe obiettare: badate alle diverse condizioni del mercato; ponete mente che in Francia ed in Inghilterra si scrive per un numero di lettori immensamente più grande di quello per cui si scrive in Italia. E sta bene; ma resta pur sempre vero che lo smercio delle traduzioni supera in Italia lo smercio dei lavori originali. E questo fatto solo, di una concorrenza che noi non riusciamo a sostenere, basterebbe, in mancanza di altri, a mostrare la nostra inferiorità.

Perocchè noi siamo ancora all'infanzia dell'arte. I romanzi che si sono pubblicati in Italia negli ultimi anni non presentano generalmente altra caratteristica comune che quella di una grande *platitude*, una grande volgarità. Scrittori che emergano noi non ne abbiamo, e quei pochi che riescono a levarsi un po' dalla folla degli abborracciatori di racconti, rimangono tuttavia ad un livello troppo basso per potere aspirare al titolo di romanzieri. A giudicar per le spiccie, gli sforzi fatti finora sono stati talmente infruttuosi che quasi quasi si arriverebbe a concludere che l'ingegno italiano non ha attitudini per questo genere letterario, se per fortuna Manzoni non stasse a smentir l'asserzione. Pero è un fatto che noi ignoriamo tutti i processi dell'arte, nè ci siamo ancora addestrati a leggere addentro la natura umana. In Italia non si è arrivati ancora a comprendere che il romanziere è nè più nè meno di un anatomista, e che è inutile dedicarsi a scriver romanzi, quando non si abbia imparato a discernere nella grande massa umana le qualità specifiche che costituiscono i singoli caratteri, e ad indagare i moventi delle azioni loro. L'artificio della composizione c'è quasi affatto ignoto. La forma preferita è generalmente il bozzetto, la novella, il raccontino, lavoretti brevi insomma, nei quali la tessitura organica o manca affatto od è appena appena rudimentale. Gli scrittori che arrivano a mettere insieme per la meno peggio una storia che si diffonda in due o trecento pagine si contano sulle dita; ma anco per questi non bisogna badare alla stravaganza degli episodii nè agli arbitrii che necessita loro di prendersi per condurre a buon porto l'azione. Racconti di due o tre volumi non se ne scrivono, e ciò mostra che a noi manca la tecnica necessaria ad aggruppare una vasta tela. Per una qualunque combinazione, da quattro o cinque anni a questa parte, mi sono trovato nel caso di dover tener dietro a tutte le pubblicazioni di amena letteratura che in questo periodo di tempo sono state fatte man mano in Italia: e l'impressione che io ho riportata da quelle noiose letture è tale che davvero non lusinga molto per l'avvenire della letteratura nazionale. In generale i racconti italiani si assomigliano tutti: i motivi sono quasi sempre gli stessi. Di vita sociale c'è appena appena l'ombra: di caratteri non se ne parla neppure. Quasi sempre vien fatto di rileggere una solita storia, di incontrare quei tre o quattro vecchi tipi convenzionali.

In generale il romanzo italiano, e dico romanzo ben inteso per modo di dire, non ci presenta che una popolazione strana di studenti imbecilli e innamorati, di fanciulle bionde e melense che illanguidiscono per la passione, di ballerine dal cuore di marmo, reminescenze della *Vie de bohème* di Mürger sposate alle reminescenze della *Fanny* di Feydeau. Se quella fosse realmente la gioventù nostra bisognerebbe piangere di compassione sulla povertà fisica ed intellettuale della generazione predestinata a succederci. Io non voglio dire che tutti i racconti che si pubblicano in Italia vadano confusi in cotesto mazzo; ma tale è insomma il tramite comune pel

quale si avviano e agguerriscono la mano i futuri romanzieri italiani! Dei nostri novellieri provetti non ce n'è un solo che accenni a fare scuola. Il Bersezio, che avrebbe avuto attitudine pel romanzo, si è sciupato per la furia di attendere a troppe cose. Il Barrili ha la fantasia feconda; ma ignora il contesto dei caratteri. I suoi tipi sono convenzionali: egli non riesce a scorgere le suste che muovono questa macchina complessa che si chiama l'uomo. Se egli avesse avuto una salda coltura scientifica forse sarebbe riuscito un romanziere; ma questa coltura gli è mancata, e per conseguenza non è che un raccontatore, sovente troppo diffuso.

La marchesa Colombi ci ha dato una volta un grazioso racconto, *In risaia*, dove ci ha narrato con molta evidenza le miserie dei poveri contadini della Lombardia; ma quel racconto, dove c'è una grande semplicità di esposizione, è rimasto finora il suo lavoro migliore. Un giorno, quattro o cinque anni addietro, quando il Verga pubblicò la sua *Eva*, parve che anche l'Italia avesse finalmente trovato il suo romanziere. Il lavoro era imitato e risentiva le influenze di Feydeau; ma c'era nel carattere di Eva una certa sicurtà di disegno, c'era fuoco, verità di passione. Pur troppo cotesta speranza doveva dileguarsi. Nei suoi lavori successivi, nell'*Eros*, nella *Tigre reale*, il Verga rimase ancora al di sotto dell'*Eva*. Del resto il giudizio che s'era formulato in principio sul Verga non poteva essere più avventato; e bastava riflettere un po' al genere falso che egli ci dava, per comprendere come per quella via fosse impossibile avere neppure una larva di romanzo nazionale. Il Verga non faceva che riprodurre dei tipi abbastanza comuni di una casta frivola e inconcludente, che vive d'una vita tutta sua e che nell'ordinamento della società moderna non ha importanza, nè valore alcuno. Non è dunque muovendosi di costà che il romanzo potrà fare la conquista della società italiana, penetrarne tutti gli strati, riprodurla in tutte le sue manifestazioni. Nè, che a me sembri, le altre vie che esso per ora va ciecamente tentando, lo condurranno a risultati migliori. Il romanzo italiano ha ancora da nascere. Pel momento c'è d'uopo accontentarci dei bozzetti, dei raccontini, delle storielle, dei fatti diversi. I nostri tentativi di letteratura romantica stanno pur troppo alla romantica vera come un abbozzo sta a un disegno, come le figurine litografate sulle scatole da fiammiferi stanno alla pittura. Noi non abbiamo romanzo, e non potremo averlo finchè mancheranno ai nostri scrittori questi tre grandi elementi indispensabili per ogni forma dell'arte rappresentativa: il carattere, l'ambiente e lo stile.

Come poi e se questi elementi si possano acquistare, è quanto ci resta a vedere.

G. L. PICCARDI.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 ottobre 1880.

Un centro di depressione trovasi a SW d'Inghilterra, Scilly 748; un altro (746) sulla Danimarca. Barometro abbassato in Francia; livellato in Italia intorno a 766. Ieri venti forti, specialmente del 1° quadrante, e temporali con pioggia al S. Stamane cielo poco nuvoloso e temperatura molto abbassata nell'Italia meridionale. Mare agitato sulle coste adriatiche; mosso nel golfo di Genova e sulle coste meridionali della Sicilia. Tempo instabile.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 8,5	sereno	Massima 16°,5. Minima 5°,6.
Venezia			
Torino	+ 7,6	tutto coperto	Massima 16°,8. Minima 7°,1.
Modena	+ 5,3	nebbioso	Massima 14°,7. Minima 3°,8. Ieri vento di NE girante a SE e SW.
Genova	+ 11,5	tutto coperto	Massima 20°,6. Minima 9°,3. Perturbazione magnetica nella notte.
Pesaro	+ 7,1	1|2 coperto	Massima 13°,6. Minima 5°,0. Mare agitato e perturbazione magnetica fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 13,5	tutto coperto	Massima 18°,8. Minima 13°,0.
Firenze	+ 5,2	sereno	Massima 14°,5. Minima 3°,5. Vento forte da NE fra le 24 ore.
Urbino	+ 8,4	1|4 coperto	Massima 7°,7. Minima 5°,1.
Livorno	+ 9,7	sereno	Massima 16°,0. Minima 8°,0. Vento forte da ENE fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 2,0	1|4 coperto	Massima 10°,4. Minima 1°,0. Ieri vento forte.
Camerino	+ 4,0	1|4 coperto	Massima 8°,9. Minima 4°,0. Brina nella notte.
Aquila	+ 2,0	sereno	Massima 13°,2. Minima 0°,7. Vento debole da SE ieri dopo mezzodì; brina nella notte.
Roma	+ 8,0	1|10 coperto	Massima 18°,6. Minima 6°,6. Vento forte da N fra le 24 ore. Magneti agitati.
Foggia	+ 13,3	sereno	Massima 14°,9. Minima 8°,1. Vento forte da NW fra le 24 ore. Nella notte brina.
Napoli (Capodimonte)	+ 9,9	sereno	Massima 18°,8 Minima 7°,6. Ieri vento forte di SW.
Potenza	+ 4,8	sereno	Massima 9°,7. Minima 1°,6. Vento forte da WSW ieri dopo mezzodì.
Lecce	+ 13,3	sereno	Massima 17°,3. Minima 15°,5 Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Cosenza	+ 9,8	sereno	Massima 19°,0. Minima 14°,6. Brina nella notte, pioggia forte fra le 24 ore.
Cagliari	+ 13,0	sereno	Massima 26°,0. Minima 12°,0. Ieri vento forte da NW.
Catanzaro	+ 11,9	1|4 coperto	Massima 20°,5, Minima 9°,3. Pioggia forte e nebbia a S fra le 24 ore.
Messina	+ 17,7	1|4 coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Palermo (Valverde)	+ 17,9	sereno	Massima 21°,8. Minima 13°,2. Pioggia ieri avanti mezzodì; nel pomeriggio temporale con lampi.
Caltanissetta	+ 14,0	1|4 coperto	Massima 21°,6. Minima 11°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	766,4	766,4	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	16,6	17,2	12,1
Umidità relativa...	61	49	39	72
Umidità assoluta..	5,16	6,91	5,79	7,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	W. 2	WSW. 15	SW. 0
Stato del cielo.......	1. cirri	5. veli cumuli	1. cumuli	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 6,6 C. = 5,3 R.
Perturbazioni magnetiche nelle 24 ore.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 80	92 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 05
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2390 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1825 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	663 50	662 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	980 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	1057 »	1056 »	1055 »	1052 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	798 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	292 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	500 »	496 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 60	107 35	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 38	27 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 90 cont.
Banca Generale 662 liquid.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1057, 1056 cont. - 1057 50, 1053 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 496 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 30 nel comune di Roma, piazza Borghese, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7399, la qui le verrà messa all'incanto in base al prezzo offerto di lire 960 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di novembre anno 1880, alle ore 3 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 740, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 25 ottobre 1880.

5875 *Per l'Intendente*: G. BERTOLINI.

AVVISO DI TERZO INCANTO

PER LA

VENDITA DELLE FERRIERE DI MAMMIANO E DEL SESTAJONE

La Commissione liquidatrice della disciolta *Società Anonima per l'Industria del Ferro* rende noto;

Che l'incanto per la vendita degli stabilimenti di Mammiano e del Sestajone, situati nei comuni di San Marcello Pistoiese e di Cutigliano, che ebbe luogo la mattina del 14 ottobre corrente, rimase, come il precedente, deserto per mancanza di offerenti;

Che il nuovo incanto è stato fissato per la mattina del 16 novembre prossimo, a ore 12 meridiane, nella sede della disciolta Società per la industria del ferro in Firenze (Piazza della Signoria, n. 4, mezzanino), nel quale giorno, innanzi a due dei componenti la Commissione liquidatrice, coll'assistenza del Regio notaro signor Celso Toti, saranno esposti in vendita i due stabilimenti di Mammiano e del Sestajone, sul prezzo determinato con la perizia del signor cavaliere ingegnere Francesco Porra del dì 5 febbraio p. p., registrata a Firenze nel 27 luglio successivo, n. 3976, di lire quattrocentocinquantottomila trecentocinquanta (458,350), col ribasso del 20 per cento, e così per la somma di lire 366,680 (trecentosessantaseimila seicentottanta), cioè per lo stesso prezzo sul quale ebbe luogo l'incanto del 14 ottobre corrente;

Che li stabilimenti esposti in vendita verranno liberati al maggiore offerente sotto la osservanza delle condizioni tutte stabilite nel bando pubblicato nel supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Firenze, n. 78, del 30 luglio 1880, e rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 luglio detto, n. 182; quali condizioni dovranno aversi come se qui fossero ripetute e letteralmente trascritte.

Firenze, 22 ottobre 1880.

5874 *Per la Commissione liquidatrice*: CARLO FENZI.

N. 310.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 23 ottobre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 15 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle opere d'arte del Porto di Genova e spiaggia di San Pier d'Arena, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 515,970.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 giugno 1880, ed articoli addizionali a quest'ultimo delli 17 successivo agosto, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà a tutto dicembre 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Genova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 70,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 ottobre 1880.

5848 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Poichè la prima asta, annunziata con l'avviso del 3 ottobre, per l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada consortile obbligatoria Roccella-Borgia-Maida, compreso dall'innesto della provinciale in contrada Roccella all'incontro della strada Borgia-Maida, è rimasta deserta, si previene il pubblico che la nuova asta avrà luogo nel giorno di venerdì, che si contano il 12 dell'entrante mese di novembre, a mezzodì, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 94,037 86, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lira una per cento; nell'intelligenza che in questa seconda asta sarà fatta l'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, occorre il deposito di lire 3100, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto il progetto che i capitolati speciali sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 27 novembre, a mezzodì.

Catanzaro, li 27 ottobre 1880.

5836 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

AVVISO.

Maria Marella vedova di Florenzo Lucarini, di Villa Santo Stefano, e che ha eletto domicilio in Frosinone, nello studio legale del sottoscritto procuratore, da cui è assistita per gratuito patrocinio ammesso con ordinanza della Commissione del 6 febbraio 1879, numero 1684, del Camp., ha fatto istanza all'ecc.mo Tribunale di Frosinone per la nomina di un perito onde stimare li seguenti fondi pignorati con analoghi precetti a carico di Giacinto Marella, tanto in nome proprio come erede del proprio padre Domenico Ant°, quanto in ogni altra rappresentanza come debitore principale, non che a carico del signor Giuseppe avv. Galloni, come curatore speciale deputato ai figli minorenni nati dal medesimo, e che sono Angelina, Marietta, Emma, Maddalena, Ortenzia e Domenico Marella, e da nascere, ecc., come pretesi ed asserti possessori, e proprietari di detti fondi, il tutto a forma dei precetti stessi e relative trascrizioni, ecc.

GIACINTO NARDUCCI proc.

Fondi da stimarsi.

N B. Si omette il numero 1 perchè compreso per equivoco.

2. Casa posta in Villa Santo Stefano, contrada Vicolo degli Archetti, numeri di mappa 174 e civico 2 *bis*.
3. Terreno posto nel territorio di detto comune, in contrada S. Maria, numeri 385, 386, 387 e 384.
4. Simile in detto territorio, in contrada Addentro, n. 1240.
5. Simile in detto territorio, in contrada Fontana Nuova, n. 1436.
6. Simile in detto territorio, contrada San Giovanni, n. 1763.
7. Simile in detto territorio, contrada Valle Fredda, n. 1812.
8. Simile in detto territorio, contrada Ferrare, numeri 2151 e 2152.
9. Simile in detto territorio, contrada S. Sebastiano, n. 1388.
10. Simile in detto territorio, contrada Vasca Martino o Martura, numeri 314 e 313.
11. Simile in detto territorio, contrada Quanali, numeri 368 e 869.
12. Simile nudo in detto territorio, contrada Mola di Giuliano di Roma, n. 1718.
13. Simile in detto territorio, contrada Prati, n. 75.
14. Simile in detto territorio, contrada Brecciaro, di Valle Fredda.
15. Simile in detto territorio, con alberi di frutta, contrada Fontana dell'Amico o Carravine, numeri 767, 769 e 798.
16. Simile in detto territorio, contrada La Cona, numeri 1671, 1652 e 762.
17. Simile in detto territorio, contrada Sterpa, n. 711.
18. Simile in detto territorio, olivato, contrada Colle Formule, numero 2113.
19. Terreno nudo in detto territorio, contrada Colle della Valle Piattella o Collefermo, n. 2042.
20. Simile in detto territorio, contrada Cese, vestito in parte con 14 castagne e 26 querce.
21. Simile in detto territorio, contrada Vallerea, nn. 1313, 1314 e 1319.
22. Simile in detto territorio, contrada Prece o Vallerea, n. 371.
23. Simile in detto territorio, con olive e querce, contrada Stretta Cupa, n. 1231.
24. Simile in detto territorio, contrada Selvotta, nn. 1207 e 1224.
25. Simile in detto territorio, contrada Selvotta, nn. 1176. 1177, 1186.
26. Simile boschivo, contrada Selvotta o Vasca, numeri 1091 e 1092.
27. Simile olivato in detto territorio, contrada Selvotta, numeri 1086, 1088 e 2395.
28. Simile a bosco da frutto in detto territorio, contrada Collecesi, numeri 1869 e 1936.
29. Simile olivato in detto territorio, contrada Le Ferrare, nn. 941, 943 e 2171.
30. Simile olivato in detto territorio in contrada Ferrare o Costa Comune, numeri 884 e 885.
31. Simile olivato in detto territorio, contrada Le Ferrare, numeri 1151, 1152 e 1154.
32. Simile vitato in detto territorio, contrada Pezze, nn. 509, 510 e 942.
33. Terreno vitato in detto territorio, contrada Le Pezze, nn. 1740 e 508.
34. Simile in detto territorio, contrada Stretta, n. 462.
35. Simile in detto territorio, contrada Quanali o Gorga, n. 371.
36. Simile in detto territorio, contrada Quanale.
37. Simile con farnie in detto territorio, contrada Colle, n. 1684.
38. Simile in detto territorio, contrada Colle, n. 1683.
39. Simile in detto territorio, contrada Colle, nn. 1721 e 1722.
40. Simile in detto territorio, contrada Formale o Madonna dello Spirito Santo, n. 1610.
41. Simile in detto territorio, contrada Madonna dello Spirito Santo, n. 2472.
42. Simile in detto territorio, contrada Le Salci, n. 2509.
43. Simile ortivo in detto territorio, contrada Portella, n. 1429.
44. Simile ortivo in detto territorio, contrada Fontana Nuova, n. 1434.
45. Simile vitato in detto territorio, contrada La Prece, nn. 364, 367, 377, 379 e 368.
46. Simile olivato in detto territorio, contrada San Sebastiano, in prossimità del caseggiato, nn. 383, 384, 385, 386, 387, 388. 389, 390, 391, 392, 397, 648, 650, 1388, 1391 e 2247.
47. Simile olivato in detto territorio, in contrada Pietra Rea, n. 394.
48. Simile in detto territorio, contrada L'Ombrella, dove esiste un pozzo per beverare il bestiame.
49. Simile in detto territorio, contrada Siserna o Montagna, nn. 589 e 595
50. Simile nudo in detto territorio, contrada Campo, n. 1125.
51. Simile olivato e vitato in detto territorio, contrada Serroni Narducci o Valle della Chiesa, n. 1018.
52. Simile in detto territorio, contrada Prati Marconi, n. 31.
53. Simile nel territorio di Giuliano di Roma, contrada Valcatora.
54. Simile in detto territorio di Giuliano di Roma, contrada Le Ferrare, olivato, n. 432.
55. Simile nel suddetto territorio di Villa Santo Stefano, contrada Santa Caterina, n. 663.
56. Casa posta in Villa S. Stefano, contrada La Portella o Borgo Nuovo, n. 177, e civ. n. 2.
57. Casa posta come sopra, di un vano per uso ferriera, contrada Pianella, numero 129 e civ. n. 2 *bis*.

5861 GIACINTO NARDUCCI proc. off.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Settimio Eugeni, intestatario del libretto n. 1996, Serie 13ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 26 ottobre 1880. 5876

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questa cancelleria ricevuto il 20 ottobre 1880, il reverendo signor Allegrini Romolo fu Giovanni Pompeo, domiciliato in Roma, via Schiavoni, n° 3, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dalla signora Dinelli Lucia fu Luigi vedova di Angelini Pietro, defunta in Roma il 14 ottobre 1880, nella casa di sua abitazione, sita in via dei Pontefici, n° 57.

Roma, li 24 ottobre 1880.

5941 Il cancelliere G. GUERRIERI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno ventisei novembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sei distinti lotti a terzo ribasso, espropriati in danno dei signori Pietro Antonio, Giuseppe e Giovanni Sinibaldi, Giuseppe Laudi, tutore dei minori Serafina, Niccola ed Ottavio Sinibaldi, figli del fu Carlo, tutti eredi del fu Niccola Sinibaldi e coeredi del fu Ottavio Sinibaldi, altro figlio ed erede di detto Niccola; Anna Maria Marotti vedova del fu Niccola Sinibaldi e coerede del fu Ottavio, suo figlio, ad istanza del rev.mo Capitolo di Santa Maria ad Martyres, e per esso del reverendo signor canonico don Luigi Lauri, camerlengo.

Descrizione dei fondi, posti nel comune e territorio di Leprignano.

1. Terreno seminativo, vocabolo Campetto o Fioretta, responsivo della quinta parte dei prodotti ai monaci Benedettini di San Paolo, oggi Demanio, segnato al censo col n. 94 sub. 1, 2, sezione 1ª, di ettari 8, are 72 e cent. 50 — Lire 1742 07.
2. Terreno ristretto in vocabolo Ripa di Mela, confinante col fosso, ecc., segnato al censo col n. 1641, sezione 2ª, della quantità superficiale, in quanto alla parte seminativa, di ettari 1, are 37, cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa, di are 34 e centiare 65 — Lire 218 23.
3. Terreno ortivo in vocabolo San Sebastiano, segnato al censo col n. 751, sezione 2ª, della quantità di are 16 70 — Lire 368 41.
4. Terreno camporile, seminativo, in vocabolo Fioretta, della quantità di ettari 3, are 50 e cent. 30, segnato al censo col n. 14 sub. 1 e 2, sez. 1ª — Lire 708 48.
5. Casa di un solo ambiente ad uso di bottega, in contrada Porta Nuova, segnata al censo col n. 464 sub. 1 — Lire 369 07.
6. Casa in contrada Il Monte, segnata al censo coi nn. 486 sub. 1, 488 sub. 2 — Lire 553 60.

Roma, 26 ottobre 1880.

5871 AVV. VINCENZO SCIFONI.

R. Tribunale civile di Velletri.

Si rende noto che sotto il giorno 20 corrente ottobre 1880 è stata avanzata istanza all'ill.mo signor presidente del lodato Tribunale per la nomina di un perito, il quale rilevi il valore dei fondi pignorati ad istanza di Marianna Ferroni, vedova Pacifici e Luisa Pacifici, a carico di Francesco, Giuseppe, Getulio, Antonio, Vincenzo, Augusto ed Egidio Corsetti, domiciliati a Velletri, e quali fondi sono i seguenti:

1. Orto con casa terrena al 1° piano, posta in Velletri, via della Stamperia, num. 16, composta di due piani, confinanti strada, Stracca Claudio, Sartori Angelo, distinta in mappa coi numeri 1461, 1462, sez. 12ª.
2. Casa in via della Stamperia, numero 42, composta di due piani, confinanti beni Latini Macioti, strada, distinta in mappa n. 1486, sez 12ª.
3. Casamento in istrada Vittorio Emanuele, numeri 291 al 295, composto di tre piani, confinanti strada, eredi di Vincenzo Galli, Stefanini, distinto in mappa col n. 1594, sez. 12ª.

4° Magazzino e fienile, sito in via S. Giuseppe, n. 27, composto di numero quattro vani, confinanti strada, Confraternita del Suffragio e Valoppi, distinto in mappa col num. 1792, sez. 12ª.

5 Utile dominio di vigna, contrada S. Biagio, responsivo alla casa Giconetti, di capezzi sessantasei e solchi 37, misura locale, con due tinelli, casetta, grotta, pozzo, con cancello sulla via Vecchia di Napoli, confinanti Fosso del Giardino, Ferrovia, Ottavianelli, Mammucari Antonio.

Velletri, li 20 ottobre 1880.

5835 P. BRACCINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ceccarelli Domenico, negoziante in via del Corso, n. 159-A, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato tutti i creditori del fallimento suddetto per il giorno 13 prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 19 ottobre 1880.

5817 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 5872

Per ogni effetto di legge ed a forma degli articoli 155, 158, 159 del Codice di commercio, si rende di pubblica ragione quanto segue:

1° Nel giorno 2 ottobre 1880, come da scrittura privata registrata in Roma li 20 ottobre al reg. 118, n. 15265, atti privati, con pagamento di lire centoventiquattro e cent. 80, si è costituita in Roma la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Rebuffo e Parodi;

2° I componenti la suddetta Società sono: il signor Marcello Rebuffo del fu Gregorio, domiciliato in Roma in via Mario de' Fiori, n. 62, ed il sig. Isidoro Parodi del fu Domenico, domiciliato in via Montecatini, n. 11, i quali hanno la responsabilità e la firma sociale;

3° La durata della Società è per anni quindici a cominciare dal 1° ottobre 1880 e terminare il 30 settembre 1894.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sant'Angelo de' Lombardi,

Visto il decreto Ministeriale del 1° ottobre 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile di Sant'Angelo de' Lombardi;

Visto l'articolo 91 del regolamento per l'esecuzione della vigente legge sul Notariato,

Assegna agli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto, pel quale è fissato l'annuo stipendio di lire seicento, con cauzione di lire cinquanta di rendita, un mese dalla pubblicazione di questo avviso per la presentazione delle loro domande che saranno scritte su carta da bollo da lira una, avvertendo che scorso tal termine non saranno prese in considerazione le domande che potessero essere presentate.

Sant'Angelo de' Lombardi, 20 ottobre 1880.

5831 Il presidente GIO. TESTA.

ATTO DI SOCIETÀ.

Con atto 11 settembre 1879, registrato il 27 detto mese al registro 103, numero 14119, con lire 924, come da ricevuta Maffei, tra il signor Eugenio Venier e la Ditta Angelo Cantoni e C°, di Milano, venne costituita una Società per la costruzione del teatro Alhambra, in Roma, nei Prati di Castello, e per l'esercizio del teatro medesimo.

Gli utili netti sociali si convennero divisibili a metà fra i soci, prelevata però da essi il 10 0/0 a favore del signor Eugenio Venier, per la sua prestazione d'opera per l'esercizio.

La Società dovrà durare fino al termine della locazione fatta coi proprietari del terreno, cioè fino a tutto il giorno 31 marzo 1881.

Roma, il 26 ottobre 1880.

5881 EUGENIO VENIER.

AVVISO.

Alessandro D'Atri, negoziante di belle arti, rende noto al pubblico che i tre negozi di quadri in Roma, via di Capo le Case, nn. 52 e 53, via Due Macelli, n. 33, e via Condotti, n. 82, sono di sua esclusiva proprietà, e nessuno potrà a suo nome, conto e vece firmare contratti, obbligazioni od effetti cambiari, e ciò per ogni effetto di legge.

5873 ALESSANDRO D'ATRI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 settembre 1880, per la provvista di

Rame in verghe (sagomato) chilogrammi 16,400 a L. 2 80, L. 45,920,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 50 giorni per una metà, e nel termine di 80 giorni per l'altra metà, a datare dallo avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 97 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 del mese di novembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire 4600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 23 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5865

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli ventotto settembre 1880, per la provvista di

Rame in verghe (sagomato), chilogrammi 8500 *a L.* 2 70, *L.* 22,950,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di cinquanta giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 08 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 del mese di novembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire 2300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 28 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

5864

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 novembre 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870 *n.* 25000, *L.* 2 80, *L.* 70,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate, delle quali la prima di n. 5000 sbarre dopo 40 giorni, e le altre di 5000 sbarre ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 7000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana del giorno 15 novembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: ROSSO GABRIELE.

5839

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo, in questa sala delle pubbliche licitazioni, dinanzi al sottoscritto, si procederà, per separati lotti e per l'anno 1881, al primo esperimento d'asta per l'appalto del dazio di consumo sul vino in base a lire 15,000, e del dazio sulle carni da macello per lire 8000, alle condizioni espresse nel capitolato visibile in questa segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione andranno a scadere il 23 novembre, alle ore 3 pomeridiane.

Civita Castellana, li 21 ottobre 1880.

Il Sindaco: V. COLUZZI.

5858

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 53 nel comune di Novara, provincia di Novara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 8480 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5786, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 12,270.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Novara, addì 23 ottobre 1880.

Per l'Intendente: MONTI.

5854

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*).

Avverto la S. V. che per disposizione del Consiglio direttivo della Scuola (seduta 19 agosto p. p.) la tassa annuale dovrà essere quest'anno e per l'avvenire pagata anticipatamente, e non sarà ammesso alla Scuola se non sia stato prima effettuato il detto pagamento.

Le istanze per esonero di tassa, corredate di solida cauzione, non verranno accettate se non sono presentate prima del 15 novembre.

Venezia, 21 settembre 1880.

IL DIRETTORE.

5800

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto anche il terzo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto che d'ordine Ministeriale sarà tentato un nuovo incanto alle condizioni seguenti, con termini abbreviati a cinque giorni:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo pel lotto seguente è:

Pel lotto VII di lire 7450 (lire settemilaquattrocentocinquanta).

3. Gli incanti si faranno per pubblica gara a candela vergine presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 28 ottobre 1880.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà provare d'aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito il nuovo incanto, e cioè la somma di lire 1241 06 pel lotto VII suddetto.
5. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire venti.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso questa Intendenza, presso la Prefettura locale e presso i Commissariati distrettuali della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 8 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto VII — Pieve di Cadore, Calalzo, Perarolo, Ospitale e Valle.

Belluno, 23 ottobre 1880.

5878 *L'Intendente*: BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PESARO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 166 nel comune di Fano, provincia di Pesaro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2326 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 1 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1790.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

A Pesaro, addì 25 ottobre 1880.

5856 *L'Intendente*: MAZARI.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Simone e Giulio fratelli Lucentini, di Roma, con atto emesso nella cancelleria del primo mandamento, dichiararono di accettare col beneficio della legge e dell'inventario la testata eredità del di loro padre Lucentini Giovanni fu Lorenzo, morto in Roma il 24 maggio 1880, nella casa di sua ultima abitazione, posta in piazza delle Carrette, n. 8, p. 3°.

Addì 24 ottobre 1880.

5866 Il canc. GRANELLI.

R. PRETURA DI VITERBO.

Certificasi che Colomba Falaschi fu Pietro, vedova Pacifici, di Grotte Santo Stefano, con atto 30 settembre p. p., emesso in questa cancelleria, ha dichiarato di accettare tanto nel proprio nome, che in quello dei suoi figli minori, Filomena, Angela, Nicè ed Ottavia Pacifici, l'eredità col beneficio dell'inventario del rispettivo marito e padre, Giuseppe Pacifici, morto in Grotte Santo Stefano il 31 agosto prossimo passato.

Viterbo, 28 ottobre 1880.

5832 BORDONI viceca nc.

COMUNE DI ARGENTA

AVVISO D'ASTA *in primo grado* per l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di Argenta con Campotto e Bando, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in base alle norme stabilite dalla deliberazione consigliare 2 settembre 1880, resa esecutoria a termini di legge.

Condizioni.

1. L'asta per l'appalto suddetto seguirà a schede segrete in questa residenza municipale il giorno di giovedì 11 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, e le schede verranno aperte un'ora dopo di quella su ricordata.
2. L'incanto verrà aperto sul canone annuo di lire 10,300, e seguirà ad offerte suggellate, scritte su carta da bollo da lira una, contenenti l'aumento di una data somma sul canone annuo sopra fissato. Saranno osservate le prescrizioni in materia vigenti, e non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti, e se le offerte di aumento non avranno migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito dalla scheda normale della Amministrazione.
3. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositata, a garanzia della medesima, nella Cassa comunale, la somma di lire 1716 66, corrispondente al sesto del canone annuo su ricordato.
4. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.
5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 26 novembre prossimo venturo, salvo poi l'ulteriore esperimento della miglioria in caso ecc., ecc.
6. Presso questa segreteria rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di ufficio il capitolato d'oneri che deve formar legge del contratto d'appalto.
7. L'appalto verrà assunto in base al contratto d'oneri su ricordato, alle disposizioni amministrative vigenti in materia, ed alla tariffa resa esecutoria dalla Deputazione provinciale.
8. L'aggiudicatario finale dovrà, dopo 20 giorni dalla data di approvazione degli atti d'asta, addivenire alla stipulazione del contratto colle norme indicate nei relativi capitolati d'onere, sotto pena della perdita dei depositi di cui gli articoli 3 e 9 del presente avviso.
9. Le spese tutte relative essendo a carico del deliberatario finale, ogni aspirante all'appalto dovrà all'atto della presentazione delle schede fare un preventivo deposito in moneta legale della somma di lire 1500, salvo liquidazione a termini di legge.

Dalla Residenza municipale, Argenta, li 19 ottobre 1880.

5868 *Il Segretario capo*: L. GOSTOLI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Supplemento all'avviso d'asta n. 111.

Si avverte il pubblico che la vendita del lotto 1°, elenco 255 C. E., costituito dalla masseria Cardinale, in Manduria, da farsi a pubblici incanti il giorno 5 novembre p. v., presso questa Intendenza di finanza, si riaprirà sul prezzo di lire 67,216 50, cioè lire 66,876 50 per prezzo della detta masseria e lire 340 per scorte.

Lecce, 19 ottobre 1880.

5853 *L'Intendente*: BOERI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI PAVIA.

D'ordine della Procura generale del Re presso la Corte d'appello in Milano si apre il concorso al posto di conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, collo stipendio di lire 2000, limitato però a lire 1800 finchè sarà ridotto al normale di lire 1200 quello attualmente goduto dal coadiutore archivista.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro un mese alla sede di questo Consiglio, via Malaspina, numero 2, giusta le disposizioni della legge e del regolamento sul Notariato, fatta avvertenza che il nominato dovrà prestare una cauzione rappresentante la rendita di lire 200, come dalla pianta organica del detto Archivio approvata con Ministeriale decreto 22 giugno anno corrente.

Pavia, 18 ottobre 1880.

5863 Il presidente dott. L. VECCHIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Illustrissimo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale di Ariano,

Giacinto de Spirito, di Savignano, erede testamentario di suo padre Gerardo, domanda alle SS. LL. che ordinino lo svincolo a suo favore della somma prestata dal detto suo padre per cauzione di notariato.

Ariano, 30 settembre 1880.

5584 GIUSEPPE LUPARELLA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno, visto il Ministeriale decreto 29 settembre ultimo scorso che approva la pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Belluno; visto l'articolo 91 del regolamento per la esecuzione della legge sul Notariato,

Rende noto essere aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere presso il suddetto Regio Archivio notarile coll'annuo stipendio di lire 1800 e coll'obbligo di somministrare una cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Invita pertanto gli aspiranti che hanno i requisiti per tale nomina prescritti dall'articolo 88 di detta legge a produrre le documentate loro istanze in bollo da lire 1 20 alla cancelleria di questo Consiglio, entro un mese da oggi, avvertendosi che non saranno accettate quelle che venissero prodotte spirato il suddetto termine, e che non si avrà riguardo a quelle eventualmente prodotte per lo passato all'eccelso Ministero.

Dalla sede del Consiglio, li 18 ottobre 1880.

5833 B. TALAMINI, presidente.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.